

Il sindacato di polizia penitenziaria Uilpa lancia l'allarme in una lettera all'amministrazione

«Piu agenti per il carcere delle Novate»

«Sempre più detenuti e sempre meno agenti di Polizia penitenziaria». In una lettera a Nello Cesari, provveditore dell'Amministrazione penitenziaria di Bologna, il coordinatore provinciale della Uilpa Penitenziaria, Pasquale Negro, segnala la difficile situazione in cui versa il carcere delle Novate. «Inizialmente - scrive - ho concepito la ricerca graviti (vedi suicidi di detenuti) si sono confermate ancora una volta le nostre impressioni, i nostri dubbi, i nostri timori. Negro riferisce di aver svolto una ricerca/controtra la situazione attuale del



Una veduta della Polizia Penitenziaria.

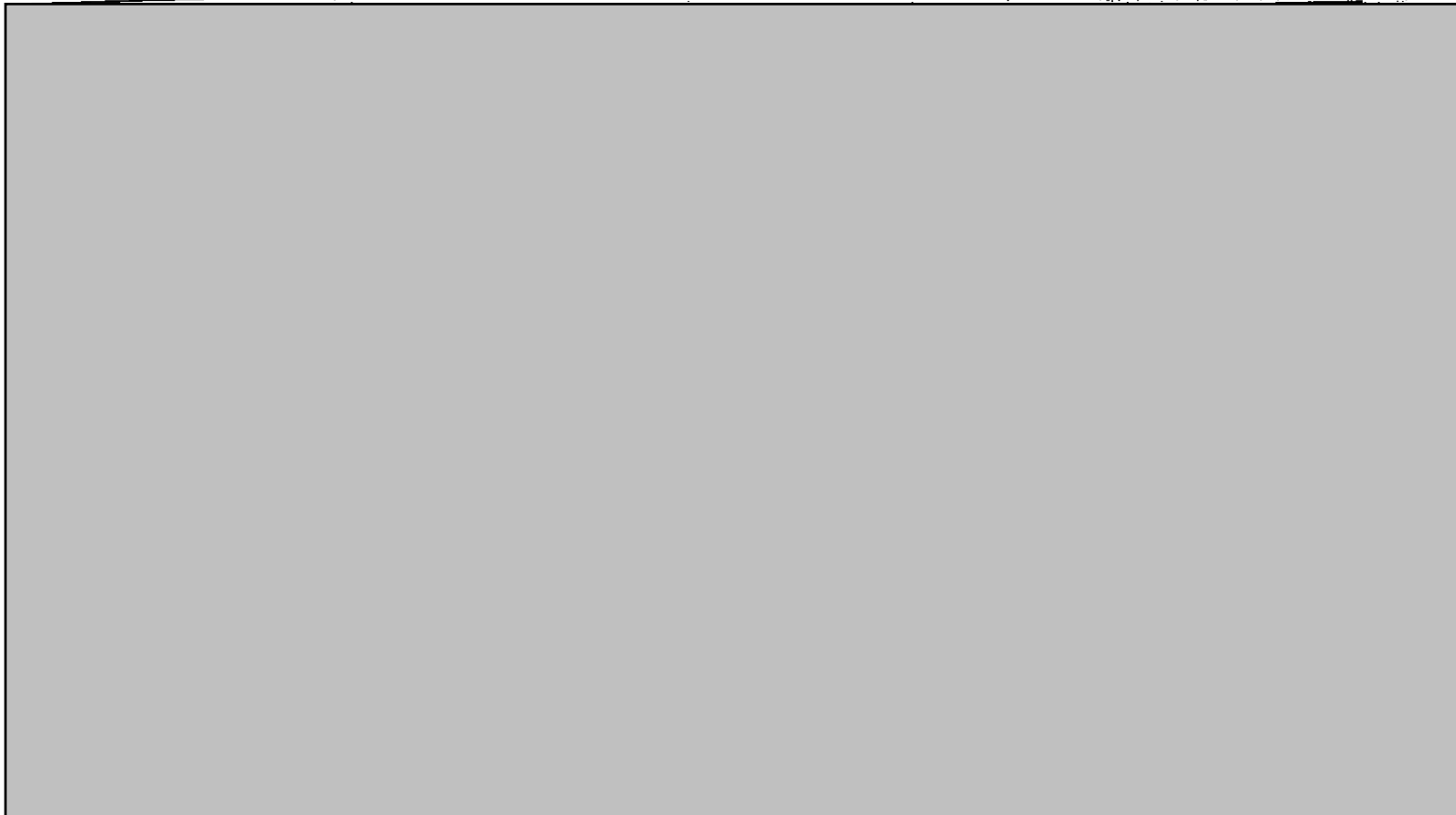
personale di Polizia penitenziaria e quella degli anni '80-'94, al momento dell'apertura dell'Istituto, quando - afferma - la presenza degli agenti era di circa 250. A fronte di un sempre più crescente afflusso di detenuti, piano piano si è verificata una riduzione del personale per i più svariati motivi, trasferimenti, distacchi, missioni etc. tanto da arrivare in breve tempo a circa 170 unità (ma solo sulla carta). Tra questi pol - aggiunge il portavoce dell'Uil-

pa - escludendo il personale addetto alle traduzioni, notevoli sono state le assenze per gravi motivi di salute derivati dai servizi in Istituto, per cui la situazione interna si è aggravata sempre di più, lasciando scarse problematiche inerenti al regolare svolgimento della vita interna per lungo tempo. Il personale di Polizia Penitenziaria che attualmente presta servizio effettivamente è di circa 150 unità, e cioè circa 50/60 unità in meno rispetto ai primi anni di vita dell'Istituto.

«Non si comprende - protesta Negro - come negli altri istituti siano state rinforzate le unità fino quasi a raddoppiarle, mentre qui si debbono fare i conti con la cronica mancanza che costringe molti agenti a saltare riposi, ferie, e correre continuamente a dare cambi o sostituire colleghi in ogni reparto».

Il segretario sindacale conclude spiegando di aver interesse alla questione anche segretario nazionale della Uil Penitenziaria, che senz'altro

conosce profondamente il sistema penitenziario essendo cresciuto con l'esperienza diretta del servizio di Polizia penitenziaria essendo un assistente capo, coinvolgendolo nella ricerca di soluzioni adeguate. Da parte mia - conclude - sono a richiedere una nuova stima della pianta organica delle case circondariali di Piacenza, e che il tavolo non ci siano solo i rappresentanti sindacali, ma con la presenza e l'apporto fondamentale di rappresentanti del personale di Polizia penitenziaria che conoscono le esigenze d'ogni più piccolo e sperduto posto di servizio. A riprova di un rapporto non idilliaco con la direzione della casa circondariale e di un mancato rapporto costruttivo, Negro segnala in conclusione di essere ancora in attesa di risposte riguardanti l'azione sindacale dell'intero anno 2006.



Handwritten signature: Pasquale Negro

Handwritten text: E' l'ao.